



Una scena del film di Luigi Magni «Nemici d'infanzia»

Al Mignon il regista incontrerà il pubblico dopo la proiezione del film

«Nemici d'infanzia», ieri e oggi Magni: «Basta con le paure»

«Nel mondo del cinema si dice: fai distribuire la droga dall'Istituto Luce... e non ci saranno più drogati. Scherzo, eh!», Luigi Magni l'ha allora portato nelle scuole, il suo *Nemici d'infanzia*, visibile domani alle *matinate* de l'Unità, passato come un vento nelle sale d'Italia tre anni fa. Storia di due adolescenti nell'inverno del '44, a Roma, divisi dalla guerra. Una Roma siderale, resa deserta dall'occupazione tedesca.

NADIA TARANTINI

«Prendi il registratore, dai, che alle cinque devo andare al Mamiani...». Luigi Magni al telefono, alla vigilia dell'incontro che avrà domattina con chi andrà a vedere al Mignon il suo film *Nemici d'infanzia*. «Si parlerà di quest'epoca dimenticata. Quest'epoca: l'inverno del '44 a Roma, una Roma siderale, resa deserta dalla guerra e dall'occupazione tedesca: «Non l'hanno capito neanche i critici, veramente: hanno detto che la produzione non aveva i soldi per le comparse...». E come va in questo *Natale di Roma* benedetto dall'ulivo? «Bene, bene; meno male...».

Questo «Nemici d'infanzia» è un film autobiografico; è una storia vera: lei ci aveva scritto già un romanzo, su questa storia. Più che la mia, è l'autobiografia di una generazione di ragazzini, nel-

l'inverno del '44: ci sono elementi della mia vita, ma non solo della mia: nel film, io ho 15 anni, e il mio nemico è mio fratello: un ragazzo un po' più grande, che partirà volontario con la X Mas. Ho scelto così perché da ragazzini, sulle strade, si è tutti fratelli.

Come mai lo avete presentato al Mamiani?
Gira tantissimo, nelle scuole, questo film; sta girando in tutta Italia, sono stato anche a Brindisi a discutere con i ragazzi.

Invece nelle sale si è visto ben poco.
Nel cinema diciamo che se si vuole stroncare il mercato della droga bisogna farla distribuire dall'Istituto Luce... è una battuta, ma è vero: i film distribuiti da loro, chi li vede?

Come reagiscono i ragazzi a questa storia?
La cosa interessante, anche se un

po' sconcerta, è che non sanno nulla; ma non lo sanno neppure i critici: hanno scritto che nel film ci sono tante strade vuote per motivi produttivi, perché non c'erano i soldi per le comparse, ma la cosa terrificante di questa città, nel '44, era proprio questo deserto. Gli uomini non c'erano, le donne andavano di corsa a procurarsi il cibo, c'era qualche vecchio. Nel mio quartiere, in Prati, si vedevano solo poliziotti e fascisti. A questi ragazzi, nati fra automobili e motorini, la cosa fa molto effetto.

Ci sono delle assonanze con i nostri giorni: i giovanissimi che massacrano gli extra-comunitari, come saranno visti dagli «altri»?
Li colpisce molto, il fatto di essere amici-nemici. Ne discutono: oggi i ragazzi cercano disperatamente un'identità, quella che le nostre generazioni non sono riuscite a dare.

E come la vedono, la guerra e la Resistenza?

In questi dibattiti sul film, riducono la Resistenza e la guerra di liberazione ad un fatto privato fra fascisti e comunisti, invece fu l'Italia intera a rivoltarsi contro gli invasori stranieri, contro i tedeschi. Perciò io dico: non è questione di ripensare quello che è stato: nell'ottobre del 1943, l'Italia dichiarò guerra alla Germania, c'era il diritto-dovere alla resistenza.

E adesso? dopo il voto del 21 aprile?

le?
Si tratta di cercare di rimanere tutti insieme. Quelli che hanno vinto hanno il dovere di restare uniti.

Un commento sul risultato di Roma.

Roma è una città molto dura, a Roma c'è quella borghesia ministeriale, burocratica, e soprattutto commerciale, che fa resistenza al cambiamento, contro i propri interessi; non si capisce perché, di cosa abbiano paura. Smettiamola con queste paure: credo che la destra abbia perso per aver sparso solo terrore, sui comunisti, atei... quando si sa che la libertà di coscienza è garantita dalla Costituzione.

Come la vede, la Chiesa romana?
La Chiesa non corre alcun pericolo...

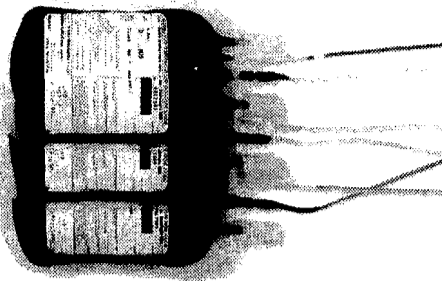
E il Giubileo, che gliene pare del Giubileo del 2000?

Io scappo! Perché se si preannunciano 30 milioni di pellegrini a Roma, vado via, vado via: ma indovino... mettiamo...

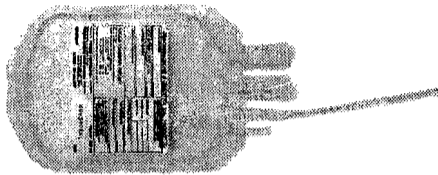
Vuol dare qualche consiglio alla giunta?
La giunta fa quello che può, il Giubileo non è colpa nostra... per stare tranquilli bisognerebbe augurarsi che andasse come nel 1825, ma non sarebbe carino, no no non sarebbe giusto.

Perché, come andò?
Arrivarono solo quattrocentomila turisti.

Per alcuni la vita è una lotta all'ultimo sangue



La loro vittoria dipende da te



ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE PROBLEMI EMATOLOGICI

Presso il Centro Trasfusionale dell'Università di Roma - La Sapienza

Via Forlì, 3 00161 Roma - Tel. 06 85795518 - 44242495

Si può donare dalle ore 7.30 alle 12.00 - festivi 8.00 - 11.30

AD SPEM



SAGRA DEL CARCIOFO Sezze 27/28 aprile 1996



contatto 0773/80.4440

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Domenica 28 Aprile - Nemici d'infanzia - di Luigi Magni

Ciao amore* durata 4 min.
di Lorenzo Mieli, Francesco Villa

* Cortometraggi a cura dell'Unione Circoli Cinematografici Arci



la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità



Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma

specialmente

Mattinate di cinema italiano